

INCLUSIONE DONNA

OCCUPAZIONE FEMMINILE

L'Italia è al penultimo posto nell'Unione Europea per occupazione femminile. A livello nazionale siamo al 49% (32% nel Meridione) mentre la media europea è il 62%. Inoltre, a parità di ruolo e competenze, le donne guadagnano meno degli uomini. E' necessario favorire l'occupazione femminile e superare la visione stereotipata dei ruoli, attivando la grande risorsa dei talenti femminili per stimolare la crescita economica e sociale del Paese.

LE DONNE CHIEDONO AL GOVERNO

1. Di adottare politiche e misure per favorire l'occupazione femminile - specie quella delle giovani donne e quella qualificata - e le imprese femminili, anche con incentivi per l'accesso al credito e al mercato ed agevolazioni fiscali.
2. Di adottare misure che favoriscano l'effettiva parità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, tra cui: parità retributiva, pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione, piena attuazione del congedo di paternità in linea con le migliori prassi europee.
3. Di promuovere politiche di welfare a sostegno del "lavoro silenzioso" di chi si dedica alla cura della famiglia.
4. Di fissare un obiettivo ambizioso per l'occupazione femminile, almeno il 60%, da raggiungere nell'arco temporale della legislatura ed istituire un osservatorio per monitorarne il raggiungimento.

RAPPRESENTANZA

La rappresentanza delle donne al Governo è bassissima: tra 63 membri ci sono solo 11 donne, eppure le donne sono la maggioranza della popolazione italiana. Nelle Istituzioni e nelle Organizzazioni - Quirinale, Ministeri, Parlamento, Regioni, Province, Giunte e Consigli Comunali, Corte Costituzionale, CSM, Autorità Garanti, società pubbliche quotate e non - il 79,27% degli incarichi istituzionali viene attribuito a uomini. La minoranza delle donne nelle Istituzioni è sintomo del mantenimento di disparità di potere e di opportunità in aperto contrasto con la Costituzione che, all'Art. 51, sancisce: *"tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini"*.

LE DONNE CHIEDONO CHE IL GOVERNO

1. Rispetti i principi costituzionali di parità ed uguaglianza e adotti misure a favore delle pari opportunità.
2. Ripristini il Ministero per le Pari Opportunità che ha un ruolo determinante nel garantire uguale rappresentanza a tutti i soggetti della Repubblica con azioni positive come stabilito all'art. 3 della Costituzione.

LE ORGANIZZAZIONI FIRMATARIE SI IMPEGNANO, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze ed utilizzando la propria professionalità:

- a promuovere azioni positive da realizzare insieme agli uomini per affermare i valori dell'inclusione, e del rispetto della persona e della diversità;
- a monitorare l'attuazione dei provvedimenti che mirano a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di occupazione e rappresentanza di cui sopra, utilizzando i criteri di misurazione forniti dal governo e sviluppando appositi indicatori di progresso sui temi chiave di ciascuna organizzazione firmataria;
- a divulgare i risultati di tali analisi negli incontri e nelle comunicazioni gestiti da ciascuna organizzazione firmataria.

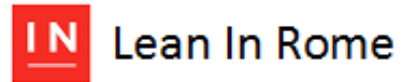
LE ASSOCIAZIONI ADERENTI (originali firmati)



AIDDA
FARE IMPRESA AL FEMMINILE
Associazione Imprenditrici e
Donne Dirigenti di Azienda



Associazione Nazionale
Le Donne dell'Ortofrutta



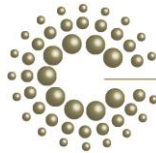
Associazione di
Promozione Sociale

il rosa e il grigio





Associazione Donne Consob



ASLA
ASSOCIAZIONE STUDI LEGALI ASSOCIATI



PWN | MILAN
PROFESSIONAL WOMEN'S NETWORK



A.D.G.I. - ASSOCIAZIONE DONNE GIURISTE ITALIA
(Aderente alla *Fédération Internationale des Femmes des Carrières Juridique*)
Sezione di Roma



piano C
il lavoro *incontra* le donne

